

giurato ai ribelli, contro lo Stato veneto, e si tolsero tutti gli antichi magistrati, salvo ai provveditori spediti, dare nuova forma all'amministrazione.

Il giorno 4 giugno del 1364, arrivava a Venezia la galera di Pietro Soranzo incoronata di verdi frondi, con giovani inghirlandati agitant bandiere, e a poppa trascinandosi insegne nemiche. La galera arrecava la nuova della vittoria. Tutta Venezia ne esultò; si fecero rendimento di grazia nei templi, si elargirono doni ai luoghi pii, doti a donzelle maritande, si diedero pubblici spettacoli. Per tre giorni si fecero corse e giostre nella piazza di S. Marco, la quale fino d'allora come dice Francesco Petrarca, con nessun'altra poteva nel mondo venire in paragone. Ventiquattro giovani bellissimi, riccamente vestiti, fra i quali il figlio di Luchino dal Verme, e Pietro Lusignano Re di Cipro, presero parte alle corse ed alle giostre.

Pasqualino Minotto nobile veneto riportava in premio una ricca corona d'oro, e il doge stesso Lorenzo Celsi, con a destra il Petrarca, assisteva dall'alto della loggia della chiesa di S. Marco, allo spettacolo.

Moriva il 18 luglio 1365 il doge Lorenzo